



MAC - MERCATO DI ARTIGIANATO CARCERARIO

La rete educativa Fiore, ponendosi come struttura intermedia tra le istituzioni penitenziarie e la vita sociale, in collaborazione con il Laboratorio Natafacc e la Casa Circondariale di Lauro (Av), propone il progetto MAC nell'ambito delle azioni educative e culturali, per sostenere il reinserimento sociale dei detenuti.

Introduzione

Il lavoro viene ad assumere la dimensione di luogo in cui si realizzano relazioni che intenzionalmente o funzionalmente contribuiscono alla crescita personale degli individui. Oltre l'istruzione e la formazione tecnico-professionale, attuate all'interno della scuola o direttamente in ambito aziendale, si evidenziano altre aree di particolare interesse per la riflessione pedagogica: la produzione, l'organizzazione del lavoro e del personale, lo stesso sistema delle relazioni industriali. Far parte del sistema produttivo, significa per il detenuto entrare concretamente in quel sistema sociale che ha come compito la tutela della cittadinanza promuovendo la legalità, sia comminando le pene, sia sviluppando capacità di prevenzione e recupero. Il lavoro per il carcerato è auto-educativo ed è costruzione di un rapporto positivo con la società; esso costituisce il primo passo perché una persona possa non scegliere i sistemi criminali, ma quelli legali. Quindi il lavoro può acquisire significati di socializzazione solo se inserito in un programma, se costituisce una parte di un progetto esistenziale del detenuto; quando si parla di lavoro, come status sociale, come professionalità, si parla inevitabilmente anche d'identità personale, costruita da ogni individuo attraverso le conquiste ottenute dai propri progetti di vita.

Relazione illustrativa dell'iniziativa – obiettivi e finalità.

Il Mercato di Artigianato Carcerario è un'esposizione dei prodotti artigianali frutto delle attività trattamentali e risocializzative svolte nei penitenziari. È un'azione di informazione e formazione rivolta alla popolazione carceraria e agli addetti ai lavori penitenziari su aspetti del reinserimento lavorativo; durante l'esposizione, si svolgeranno seminari sull'argomento "imprenditoria dal carcere", saranno presi in esame gli articoli del regolamento penitenziario, la normativa, e come le amministrazioni penitenziarie possono facilitare tale processo.

L'obiettivo è fortificare le motivazioni di professionalizzazione e reinserimento lavorativo dei ristretti anche tramite la comunicazione e la promozione delle attività artigianali, e la creazione di una rete tra le varie realtà penitenziarie e organismi esterni. Creare un momento ed un luogo di confronto tra le varie realtà detentive di artigianato e la cittadinanza, con l'intento di abbattere le distanze tra interno ed esterno, ed al fine di rendere continui il vissuto detentivo e la vita sociale. Il MAC vuole essere da stimolo per i detenuti di promuoversi e gestire privatamente una propria attività lavorativa ed un proprio percorso professionale, essere in grado di proporre essi stessi e il proprio progetto risocializzativo.

Descrizione analitica delle attività.

La durata dell'evento è in rapporto al numero di adesioni da parte dei penitenziari; esso si svolgerà nella sala congressi e nella sala antistante la sala congressi della **Città dell'Altra Economia** a Roma. Nella sala antistante la sala congressi saranno sistemati gli stand espositivi gestiti direttamente dai detenuti, accolti e coordinati dal personale organizzativo. Per motivi logistici ogni laboratorio permarrà per un solo giorno, fatta eccezione dei penitenziari della regione Lazio che, per via della minore distanza, potranno partecipare per più giorni. Nelle ore mattutine si svolgerà il seminario, tenuto da esperti del settore penitenziario e dell'artigianato.

Note organizzative

Il MAC si svolgerà presso la Città dell'altra Economia a Roma in data da definirsi in base alla disponibilità delle sale. La durata del mercato sarà decisa in base alle disponibilità dei singoli istituti, e del budget a disposizione per il personale organizzativo. È previsto il coinvolgimento degli istituti penitenziari di tutto il territorio nazionale, che aderiscono all'iniziativa e che soddisfino una condizione fondamentale: la presenza di almeno un detenuto artigiano in permesso. L'azione di partenariato coinvolgerà gli enti locali e nazionali: abbiamo ricevuto risposta positiva dal Ministero della Giustizia e sarà richiesto il patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Roma, della Provincia di Roma e del Garante dei detenuti del Lazio etc.. Richiesta di collaborazione a vario titolo sarà estesa a tutti gli enti che si interessano di contesti detentivi e artigianato.